

FIDE CONSTAMUS AVITA... SICUT MARIA VIRGO FIDELIS

L'Associazione Santi Pietro e Paolo, e ancor prima il Corpo della Guardia Palatina d'Onore, ereditandone da quest'ultima anche la devozione, si è sempre posta sotto la protezione della Beata Vergine Maria, venerandola sotto il titolo di Virgo Fidelis. C'è da chiedersi: perché proprio questo titolo fra i tanti che la tradizione della Chiesa da sempre rivolge alla Vergine Maria?

Al riguardo, possiamo rivolgerci anzitutto all'insegnamento mariano del Beato Paolo VI, il quale, nel 1974, pubblicò l'Esortazione apostolica *Marialis cultus*, "per il retto ordinamento e sviluppo del culto della Beata Vergine Maria". In questo documento, il Papa insiste sul legame tra la preghiera a Maria e la stessa fede professata dalla Chiesa:

La venerazione che la Chiesa ha reso alla Madre di Dio in ogni luogo e in ogni tempo – dal saluto benedicente di Elisabetta (cf. Lc 1,42-45) alle espressioni di lode e di supplica della nostra epoca – costituisce una validissima testimonianza che la norma di preghiera della Chiesa è un invito a ravvivare nelle coscienze la sua norma di fede. E, viceversa, la norma di fede della Chiesa richiede che, dappertutto, si sviluppi rigogliosa la sua norma di preghiera nei confronti della Madre di Cristo (*Marialis cultus*, n. 56).

Se pensiamo ai molteplici titoli rivolti a Maria, subito e con naturale semplicità ci vengono in mente le popolari Litanie Lauretane. Nella complessiva struttura di queste litanie, dopo l'invocazione iniziale ("Signore, pietà," ecc.), seguono ben 51 titoli di Maria, divisi in sei sezioni che possiamo facilmente distinguere: 1) tre titoli incentrati sulla santità di Maria; 2) dodici titoli incentrati sulla Maternità di Maria; 3) sei titoli incentrati sulla Verginità; 4) tredici titoli biblico-patristici; 5) quattro titoli in onore di Maria in quanto soccorritrice; 6) tredici titoli incentrati sulla Regalità di Maria.

Nella terza sezione, nella quale Maria è invocata come Vergine, abbiamo proprio il titolo di Virgo Fidelis (Vergine Fedele). Dei sei titoli rivolti a Maria Vergine in questa sezione delle Litanie lauretane, quello della fedeltà è sicuramente il più biblico, perché avvicina meglio la figura di Maria al rapporto che Dio instaura con lei, che Maria accetta e al quale rimane sempre fedele.

Quando infatti, nella Sacra Scrittura, troviamo le parole fedeltà o fedele rivolte a Dio, il suo significato è molto più denso di quanto noi potremmo pensare, perché traduce due termini ebraici importantissimi: *'emet*, che esprime il concetto di stabilità e sicurezza del rapporto, ed *hesed*, che manifesta i sentimenti di bontà e di misericordia. Fedeltà, infatti, fa anzitutto riferimento a un impegno stabile e duraturo nei confronti di un altro: e qui, nella memoria biblica, ricorre l'altro termine fondamentale della storia della salvezza, che con quello di fedeltà ne costituisce un inseparabile binomio: *berit*, che significa alleanza o patto.

Nella Sacra Scrittura, l'alleanza tra il Creatore e l'uomo era un patto che sarebbe stato indistruttibile, qualora la superbia e il desiderio di indipendenza di quest'ultimo non ne avessero corrotto la fiducia nell'affidarsi a un amore che esigeva solo quella. Ma un progetto di Dio non può essere annullato. Con Abramo, infatti, padre di tutti i credenti, esso riprende il suo corso faticoso e pure contraddittorio, perché è sempre la fede l'unica grande richiesta per raggiungere ciò che noi vorremmo conquistare e che Dio invece ci vuole regalare: «Essere come Dio!» (Gn 2,5). Ad Abramo, infatti, il Signore dice: «In te saranno benedette tutte le tribù della terra» (Gn 12,3).

Ma l'uomo rimane sempre debole e traditore; basta poco per distogliere il suo sguardo dalla promessa e ricercare soddisfazioni concrete e immediate, pur se incapaci di offrire speranza di eterno. Solo Dio rimane sempre fedele al suo patto. Infatti: «Io sono Dio, e non uomo» (Os 11,9), dice il Signore, il «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e fedeltà» (Es 34,6). Appare nuovamente il termine *hesed*, cioè, l'insieme di misericordia che perdona e di bontà che incoraggia. Il favore di Dio non viene mai meno, perché Dio ha deciso di non fare altro che amare la sua creatura, fino a riportarla alla sua dignità

vera, quella di figlio. Ma era necessario un "Sì" senza titubanze, stabile e fedele, che giungesse a compimento.

Maria riassume in sé la risposta umana colma di fedeltà per l'Amore divino: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me quello che tu hai detto» (Lc 1,38). Per questo Maria è la Virgo fidelis, la creatura più fedele a Dio, perché solo per la sua totale dedizione, la fedeltà di Dio verso il suo popolo ha potuto prendere carne visibile in Gesù. Perciò quando invociamo la Vergine fedele ne cantiamo la lode e la grandezza, e ne contempliamo lo splendore, perché in lei si è già compiuto in pienezza ciò che il Padre vuol continuare a compiere in noi.

Le Guardie Palatine d'Onore di un tempo e i loro eredi, i Soci dell'Associazione Santi Pietro e Paolo, tutt'oggi, rivolgono a Maria Virgo Fidelis la seguente preghiera:

Vergine Santa e Madre nostra tenerissima, che fosti sempre fedele a Dio nell'eroico adempimento della tua sublime missione, deh, ci ottieni, ti preghiamo, che, dietro il tuo esempio, ci manteniamo anche noi fedeli, in tutte le vicende della vita, alla nostra vocazione cristiana ed ai cenni della divina grazia. Abbiamo assunto col nostro Dio impegni sacrosanti: tu ci impetra che la nostra fede, da ogni parte insidiata e combattuta, non vacilli giammai. Siamo figli della Chiesa (le Guardie a questo punto aggiungevano: "e Guardie del Vicario in terra del tuo Gesù"): tu fa che, fermi nell'amore ardente alla Chiesa stessa e nell'obbedienza devota al suo Capo visibile, sia nostra gloria fortemente operare e generosamente soffrire. Così da te aiutati, o Vergine Maria, compiuta la nostra terrena giornata, meriteremo in Cielo l'immortale corona.

Amen. Virgo Fidelis, ora pro nobis!

Sull'esempio di Maria e sostenuti dalla sua potente e materna intercessione, i Soci sono dunque chiamati ad essere fedeli nell'adempimento dell'impegno assunto, cioè, "di rendere una particolare testimonianza di vita cristiana, di apostolato e di fedeltà alla Sede Apostolica, e in special modo alla persona e al magistero del Sommo Pontefice", come recita la Promessa.

Con le parole della colletta della Messa vespertina nella vigilia della solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, i Soci, molto opportunamente, si rivolgono anche ai Santi Patroni, chiedendo la loro intercessione affinché Dio venga nel loro aiuto e li guidi alla salvezza eterna:

«Signore Dio nostro, che con la predicazione dei Santi Pietro e Paolo, hai dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana, per loro intercessione, vieni in nostro aiuto e guidaci nel cammino della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen. Santi Pietro e Paolo, pregate per noi!».

La Virgo Fidelis e i Santi Pietro e Paolo, infatti, rappresentano gli esempi dai quali i Soci ereditano lo stile cristiano per vivere la testimonianza di fede e il servizio al Papa, alla Chiesa e ai fratelli. Infatti, dalla Vergine Maria imparano ad essere fedeli con perseveranza, con la dedizione e con l'offerta incruenta di se stessi al Padre; dai Santi Pietro e Paolo imparano, invece, quella stabile fedeltà che spesso costa anche dei sacrifici.

Non è un caso che le due feste principali dell'Associazione siano quelle dell'Immacolata Concezione e dei Santi Pietro e Paolo. La prima vuole insegnare la fedeltà di Dio nei confronti di Maria e il "Sì" fedele di Maria al progetto divino che è da sempre; la seconda, vuole sottolineare la fedeltà offerta a Dio dai Santi Apostoli fino a dare la loro vita con il martirio.

Il legame tra Maria e i Santi Apostoli è stato ben messo in evidenza dal Santo Padre Francesco:

[...] al ricordo dei santi Pietro e Paolo associamo anche quello di Maria, immagine vivente della Chiesa, sposa di Cristo, che i due Apostoli «hanno fecondato con il loro sangue». Pietro conobbe personalmente Maria e nel colloquio con lei, specialmente nei giorni che precedettero la Pentecoste (cfr At 1,14), poté approfondire la conoscenza del mistero di Cristo. Paolo, nell'annunciare il compimento del disegno salvifico «nella pienezza del tempo», non mancò di ricordare la "donna" da cui il Figlio di Dio era nato nel tempo (cfr

Gal 4,4). Nella evangelizzazione dei due Apostoli qui a Roma ci sono anche le radici della profonda e secolare devozione dei romani alla Vergine, invocata specialmente come Salus Populi Romani. Maria, Pietro e Paolo: sono nostri compagni di viaggio nella ricerca di Dio; sono nostre guide nel cammino della fede e della santità; loro ci spingono verso Gesù, per fare tutto ciò che Egli ci chiede. Invochiamo il loro aiuto, affinché il nostro cuore possa sempre essere aperto ai suggerimenti dello Spirito Santo e all'incontro con i fratelli (Angelus, 29 giugno 2015).

Fide constamus avita!

Virgo Fidelis, ora pro nobis!

Santi Pietro e Paolo, pregate per noi!

Giuseppe Delprete